



Il labaro realizzato secondo le indicazioni riportate nel decreto del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

danza del fortunato approdo.

Trova appoggio in antichi documenti questa pia leggenda che null'altro ha di comune, oltre il nome, col Santo Patriarca di Norcia?

Certamente.

La tradizione ininterrotta del miracolo, l'antichissimo sepolcro del Martire già esistente nell'antica chiesa pievanile a lui dedicata ed assai simile a vetusta catacomba cristiana, un antico e prezioso monumento lapidario che ancora conservi, il certo ricordo di antichissimi affreschi raffiguranti il martirologio del Santo,

l'ufficio e la messa che si celebrano in suo onore da tempo immemorabile nella Diocesi fermana, sono tutte prove d'indubbia autorità e tali da rafforzare e pienamente giustificare un'antica credenza."

Così, con rapida e rara pennellata storica, il prof. Enrico Liburdi tratta dell'origine della nostra città nell'opera **"San Benedetto del Tronto negli ultimi tre secoli"** cui non si può non far riferimento per attingere a piene mani notizie ed informazioni suffragate sempre da documenti ineccepibili.

Il martirio del Santo Protettore ci è stato anche tramandato da una **"Tragedia sacra di S. Benedetto Martire"** che abbiamo avuto la possibilità di leggere.

L'opera, che è anche l'esaltazione della fede cristiana, può essere così sintetizzata:

"Benedetto è un condottiero dell'impero romano distintosi per imprese eroiche, che, sulla scia di Basso, si è convertito al Cristianesimo.

Grifo, signore di Cupra, sia per ricompensarlo delle sue benemerenze, sia per allontanarlo dalla "setta" dei cristiani ha deciso di destinarlo come sposo a sua figlia Fruttola.

Quest'ultima è follemente innamorata di Benedetto e vedendo che il suo amore non è corrisposto minaccia di uccidersi. Fruttola spia costantemente Benedetto che abita nel palazzo di Grifo e si accorge che il pensiero del suo uomo è destinato ad un'altra donna, Maria, regina di un paese non bene identificato.

Invano ella tenta di riconquistare

l'amore di Benedetto. Costui ormai è votato ad un altro amore ed a questo sarà votato fino alla morte. Ma anche Fruttola non tarderà ad essere conquistata dalla nuova religione. Come Benedetto ama solo Maria così lei s'infiamma d'amore per il Cocifisso e decide di seguire Benedetto nella nuova fede. Insieme decidono di andare all'eremo di Prospero, discepolo di Basso; là Fruttola potrà ricevere il Battesimo.

Per fuggire dal palazzo di Grifo Fruttola si traveste da cavaliere e Benedetto assume gli abiti di schiavo, ma vengono presi da Severo, capitano della guardia di Grifo. Mentre vengono condotti prigionieri si incontrano con Ismeria, altra figlia di Grifo e promessa sposa del duca Andronico, nipote di Parmenio, prefetto di Orvieto. Costei alla vista del bel cavaliere cristiano (si tratta di sua sorella Fruttola) viene presa da una passione improvvisa tanto che decide di rifiutare il matrimonio con Andronico. Andronico respinto riferisce a Grifo che Ismeria è innamorata di un cavaliere cristiano. Intanto Grifo viene informato anche della conversione e della fuga di Fruttola con Benedetto.

Frattanto Fruttola si è fatta riconoscere da sua sorella Ismeria che viene a sua volta conquistata dalla fede cristiana. Grifo tenta invano di convincere Ismeria a sposare Andronico, ma ormai il Cristianesimo va diffondendosi a largo raggio; anche Andronico si fa cristiano. Fruttola viene uccisa dai soldati di Grifo. Questi è però preso da un sincero amore paterno per Benedetto e tenta di riportarlo alla fede pagana; lo fa condurre al

MATTEUCCI MARIO

MOBILI IN STILE E MODERNI

Viale Treviri 147 - Ascoli P. Tel. 61746

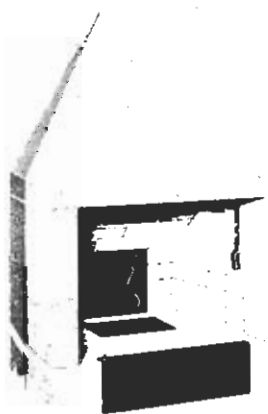


CIAFFARDONI ELIO

GRANITI nazionali e esteri

MARMI colorati

CAMINETTI PALAZZETTI



Deposito: Via Bonifica - Marino del Tronto
Tel. (0736) 69404-69349 - Ascoli P.